

PRIMO PIANO

Dbars, occhio a premi e inflazione

La discesa della raccolta e l'impennata dell'inflazione mettono sotto pressione il mercato delle compagnie vita in Italia. "Riteniamo che il trend dei premi assicurativi vita in Italia resterà influenzato dalle ridotte capacità di risparmio degli assicurati, dalla presenza di forme di investimento alternative e più remunerative e dagli elevati prelievi e riscatti", ha affermato Mario De Cicco, vice president Insurance - Global Fig di Dbars Morningstar, commentando i risultati di un rapporto pubblicato ieri dall'agenzia di rating. Nel dettaglio, secondo le previsioni del rapporto, la flessione della raccolta premi proseguirà anche nel 2023, sulla scia dell'aumento generalizzato dei prezzi al consumo e, come già accennato, delle minori capacità di risparmio dei clienti. Accordi di bancassicurazione, secondo l'agenzia di rating, potrebbero consentire di mantenere un vantaggio competitivo sul mercato e di usufruire di una generazione di entrate più resiliente nel breve termine. Buone notizie invece dal fronte della redditività, con le compagnie che dovrebbero beneficiare di tassi di interesse più elevati e, di conseguenza, di un aumento del reddito da investimenti.

"Crediamo infine che l'elevata inflazione continuerà ad avere un impatto negativo anche nel settore danni, con effetti già visibili nella prima metà del 2022", ha concluso De Cicco.

Giacomo Corvi

RICERCHE

I rischi che preoccupano le imprese

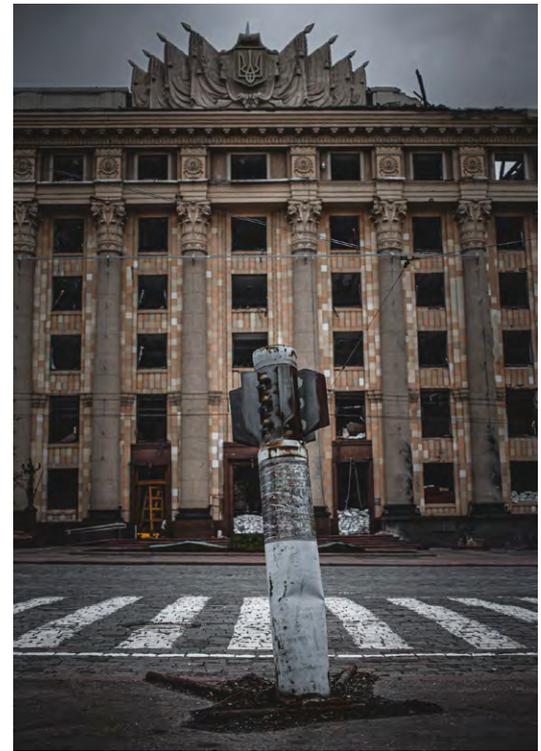
Le minacce informatiche e l'interruzione dell'attività sono le prime preoccupazioni delle aziende a livello globale secondo l'Allianz Risk Barometer 2023. Crescono i timori sui rischi economici e per l'impatto della crisi energetica, mentre la pandemia è considerata un fattore governabile

Il 2023 si presenta come un altro anno di difficoltà per le imprese globali, impegnate a far fronte a novità che si sono imposte nei dodici mesi appena trascorsi come le conseguenze geopolitiche ed economiche della guerra in Ucraina, la crisi energetica e l'inflazione. Le preoccupazioni primarie per la gestione quotidiana dell'attività e la tenuta del business si notano anche nell'attenzione posta a temi chiave come gli incidenti informatici e l'interruzione dell'attività, mentre i rischi legati alle catastrofi naturali e al cambiamento climatico sono percepiti come meno urgenti e ancor minore preoccupazione destano la pandemia e i suoi effetti.

I rischi percepiti dalle imprese nel 2023 sono l'oggetto dell'Allianz Risk Barometer, pubblicato nella sua 12esima edizione da Allianz Global Corporate & Specialty (Agcs) del gruppo Allianz, che riporta le opinioni di oltre 2.700 esperti di gestione del rischio di imprese residenti in 94 paesi e territori.

Nel commentare i risultati della survey, Agcs parla di stato di "permacrisi" per descrivere l'attuale contesto di continuo allarme di un sistema economico Occidentale che da tre anni non vive una fase di regolarità.

(continua a pag. 2)



INSURANCE
REVIEW

è su Twitter

Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1)

Questo aspetto si evidenzia nella distribuzione dei rischi più temuti, con i primi due (incidenti informatici e interruzione dell'attività) che risultano appaiati al primo posto con il 34% delle risposte ma che lo scorso anno erano rispettivamente al 44% e al 42%, mentre altri rischi salgono nell'attenzione con percentuali importanti, come i cambiamenti macroeconomici (terzo posto, con il 25% delle risposte, contro il 10% del 2022) e la crisi energetica (nuova entrata al quarto posto con il 22%). I rischi correlati alla pandemia appaiono molto meno rilevanti rispetto allo scorso anno, passando dal quarto al tredicesimo posto nella classifica globale.

CYBER, RISCHIO INVASIVO E POCO GOVERNABILE

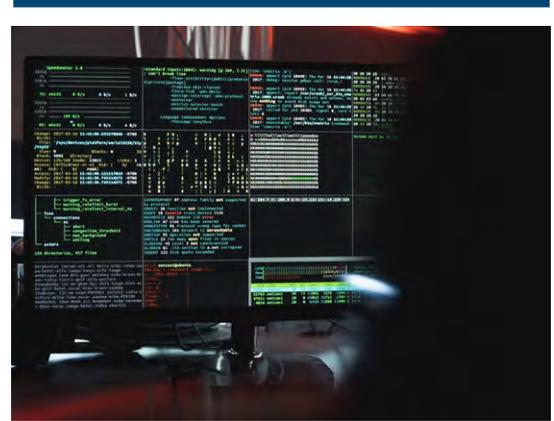
La preoccupazione delle imprese per gli impatti sull'attività aziendale di un danno cyber si misura dal fatto che, nonostante le perturbazioni intervenute nello scenario globale, gli incidenti informatici rimangono anche quest'anno in cima alla lista dei rischi più temuti a livello globale. Il rischio informatico preoccupa per la sua scarsa prevedibilità, la difficoltà nella gestione e la pervasività delle conseguenze. Nella classifica dell'Allianz Risk Barometer si trova al primo posto in 19 paesi (tra cui l'Italia) ed è il più menzionato anche dalle piccole imprese.

Le previsioni indicano per quest'anno una frequenza di attacchi ransomware ancora elevata e un ulteriore aumento del costo medio di un danno da violazione dei dati. Tra i principali timori delle imprese il rischio di un attacco informatico su larga scala e la carenza di professionalità esperte di sicurezza informatica.

INTERRUZIONE DI ATTIVITÀ, TANTI FATTORI DA CONSIDERARE

L'interruzione di attività è anche per il 2023 uno dei rischi più sentiti dalle aziende. La ragione risiede soprattutto nella molteplicità di fattori che possono disturbare l'operatività delle imprese. La difficoltà a governare determinati fattori di rischio come il cyber (causa citata nel 45% delle risposte), la crisi energetica (35%), gli eventi naturali (31%), ma anche le perturbazioni politiche o sociali e le alterazioni sulle catene di approvvigionamento, fanno della *business interruption* la prima voce di rischio in paesi come Brasile, Germania, Messico, Paesi Bassi, Singapore, Corea del Sud, Svezia e Stati Uniti (seconda in Italia).

(continua a pag. 3)



ISCRIVITI ALLA NOSTRA
NEWSLETTER

CLICCA QUI



info@societaerischio.it



www.societaerischio.it



(continua da pag. 2) Tra le cause di interruzione dell'attività risulta rilevante la possibile recessione annunciata per il 2023, con il rischio di fallimento o insolvenza dei fornitori (in crescita del 19%).

LO SCENARIO MACROECONOMICO TRA I PRIMI TRE RISCHI

Inflazione, possibile recessione, volatilità dei mercati, portano i cambiamenti nello scenario macroeconomico a essere il terzo rischio più citato a livello globale (25%), per la prima volta nell'ultimo decennio tra i primi tre. La motivazione è da ricercare nelle difficoltà economiche che Stati Uniti, Europa e Cina vivono simultaneamente, anche se per ragioni parzialmente differenti.

L'inflazione che incide sui margini e la redditività delle imprese, così come le politiche sui tassi adottate dalle banche centrali sono elementi che disegneranno un contesto di particolare difficoltà per l'anno in corso.

LE CONSEGUENZE A CATENA DELLA CRISI ENERGETICA

La crisi energetica come fattore di rischio si impone quest'anno per la prima volta e si posiziona al quarto posto (22%). Gli effetti della carenza di fonti energetiche, tra cui l'interruzione delle forniture o l'aumento dei prezzi, impattano in modo particolare in Europa e sui settori energivori, industrie primarie le cui difficoltà si riversano nella catena del valore di altri settori. Oltre al rischio di interruzione delle forniture, le imprese temono l'aumento dei prezzi, che mette a rischio la redditività dell'impresa fino a consigliare la sospensione delle attività.

IN CALO I RISCHI NATURALI, IN EVIDENZA L'IMPATTO DELLE NORMATIVE

I fattori economici e di instabilità sopra descritti alimentano la possibilità che si verifichino nuovi conflitti o disordini sociali, tanto che i rischi politici e la violenza si pongono come novità nella Top Ten, collocandosi al decimo posto (13% delle risposte).

Lo scenario globale ha parzialmente dirottato l'attenzione delle imprese da rischi ad alto impatto – e negli ultimi anni molto rilevanti nella classifica – quali le catastrofi naturali e il cambiamento climatico. Il rischio correlato agli eventi naturali scende dal terzo (25%) al sesto posto (19%), mentre il clima perde una posizione (dal sesto al settimo posto) pur registrando sempre il 17% delle risposte. Le perturbazioni al sistema non distruggono l'attenzione da rischi più tradizionali ma che evidentemente hanno sempre un peso importante, come i cambiamenti nello scenario legislativo e regolamentare (stabile al quinto posto con il 19%), la carenza di manodopera qualificata e il rischio di incendi ed esplosioni (entrambi al 14%).

Da notare infine che la classifica che emerge dalle risposte delle sole imprese italiane rispecchia in modo sostanziale i primi dieci rischi della classifica globale.

Maria Moro

COMPAGNIE

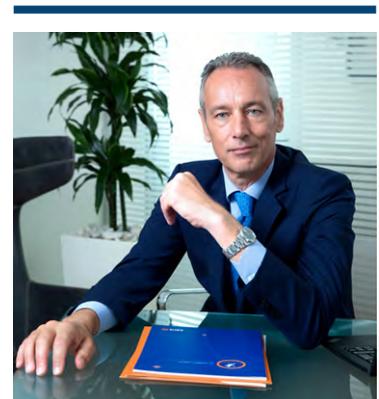
Sicurezza stradale, riparte Sara Safe Factor

In partenza oggi, a Milano, la nuova edizione del progetto promosso da Sara Assicurazioni e Aci

È ripartita oggi l'iniziativa Sara Safe Factor, progetto itinerante promosso da Sara Assicurazioni e Aci per promuovere l'educazione alla sicurezza stradale fra le generazioni più giovani. Il lancio ufficiale dell'iniziativa, giunta ormai alla sua 18esima edizione e in grado negli anni di coinvolgere una platea di 125 studenti, è avvenuta nella location d'eccezione del Centro Guida Sicura Aci – Sara di Lainate, in provincia di Milano, alla presenza di 200 studenti provenienti dal liceo classico Clemente Rebora di Rho e dal dipartimento di ingegneria meccanica del Politecnico di Milano. Presenti all'evento anche il pilota automobilistico **Andrea Montermini**, che ha avuto così la possibilità di portare la sua testimonianza e suoi consigli per una guida sicura e consapevole, e il ciclista **Emiliano Cantagallo**, responsabile del **Roma Bike Park**.

“Riteniamo che sia di fondamentale importanza sensibilizzare i più giovani a una guida consapevole e responsabile, per ridurre sempre più il rischio di sinistri che purtroppo li vede coinvolti in misura cospicua, come ci dicono i dati, e per rendere la strada un ambiente sempre più sicuro”, ha commentato **Marco Brachini**, direttore marketing, brand e customer relationship di Sara Assicurazioni.

I costi sociali dell'incidentalità stradale, secondo l'ultimo rapporto di Aci e Sara Assicurazioni, sono ammontati a 16,4 miliardi di euro, praticamente quasi un punto percentuale di Pil. Il progetto dedicherà ampio spazio ai nuovi modelli di mobilità e, più nel dettaglio, riserverà focus specifici alla sicurezza sulle due ruote e sui monopattini. “La prevenzione e l'educazione sono fattori determinanti per una maggiore sicurezza su strada, alla guida di un'auto come di una moto, dei mezzi di mobilità dolce ed elettrica e a piedi”, ha osservato Brachini. “Oggi – ha concluso – riparte un progetto ormai storico che portiamo avanti con Aci Sport e gli Acp locali: Anche quest'anno coinvolgeremo migliaia di studenti con i quali ci confronteremo in lezioni e incontri in presenza ma anche sfruttando il mondo dei social, dove Sara Safe Factor, ha anche una pagina Facebook dedicata che conta oltre 70mila follower”.



Marco Brachini

#100
dicembre 2022

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

oppure scarica l'app Insurance Review



**I NUOVI PER
DEI**

PERITI

18 ATTUA

*cat, i rischi
committente
le"*

*Previdenza
complemen
un settore
di rilancio*

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 24 gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577